

Parrocchia di Cassago Brianza SS Giacomo e Brigida,

Consiglio Pastorale del 21 settembre 2021

Presenti:

Don Giuseppe Cotugno, Francesco Chiera, Ivano Gobbato, Egidio Colombo, Luigi Beretta, Filippini Simone, Tommaso Agrati, Paolo Amati, Daniela Fumagalli, Francesco Longoni, Augusta Colombo, Anna Fumagalli.

Le mascherine che tutti indossiamo non nascondono il piacere dell'incontro di questa sera fra di noi che partecipiamo al Consiglio Pastorale. Dopo aver ascoltato da Don Giuseppe i saluti di alcuni fra gli assenti ed elevata una preghiera e una lode, giungiamo presto al primo dei punti. È la lettera Pastorale dell'arcivescovo Delpini che ci chiama a condividere le nostre riflessioni. E in molti partecipano, iniziando da Don Giuseppe che propone di rileggere il dolore vissuto nella pandemia con uno sguardo "diverso" riprendendo le tre parole che Delpini sceglie per titolo alla sua lettera.

Unità fondata dalla Grazia di Dio, Libertà di annunciare il bene in un tempo complesso e Letizia come dono e come criterio di discernimento nella comunità: "Se Cristo è risorto perché voi cristiani avete un volto così triste?" si chiedeva Nietzsche, così citato da Don Giuseppe che ricorda come la letizia sia la sostanza necessaria per una vera testimonianza evangelica.

Anche sulla scorta di queste osservazioni, il parroco chiedeva il nostro parere sulla possibilità di far intervenire un relatore per aiutarci a comprendere meglio la lettera dell'arcivescovo.

Egidio prende così la parola per avvalorare la proposta di Don Giuseppe, sentendo il bisogno di una "traduzione" più concreta di alcuni passaggi proposti nel documento. Al contempo percepisce come preziose le riflessioni sulla "facile critica" che ci limita e ci allontana dagli obiettivi più alti nelle relazioni.

Don Giuseppe ricorda poi le recenti parole di Papa Francesco che dichiara inaccettabile la critica feroce che divide la Chiesa. Il Don prosegue osservando che, alla lunga, la pandemia sembra aver chiuso uomini e donne in sé stessi.

Il dibattito si fa via via più intenso e stimolante; Luigi Beretta rilancia sulla necessità di scegliere adeguatamente il tema e ricorda che "Recuperare il vissuto precedente (alla pandemia) è difficile". Tuttavia, rinverdisce e si allarga il "desiderio di rincontrarsi". Propone dunque la lettura di alcuni brani tratti dalle "Confessioni" di S. Agostino, ponendo l'attenzione sull'esigenza che il tema sia rivolto a tutti.

Prendo parola indicando la possibilità di coinvolgere un relatore anche non necessariamente cattolico, che provenga dal modo della cultura (uno storico, un sociologo...) per l'incontro che si sta pensando di organizzare.

Ivano Riflette poi sul fatto che le nostre generazioni non avevano mai vissuto giorni come questi e chiede all'assemblea se il tema "Come l'umanità è riuscita a uscire dalle crisi precedenti" potrebbe suscitare interesse. Invita, infine, ad individuare altre due o tre opzioni, chiedendosi quali siano le parole che la comunità vorrebbe ascoltare.

"Il senso del dolore, lo sguardo sulla storia vista dai credenti, alla luce della risurrezione" questo il tema che Don Giuseppe suggerisce a caldo ai presenti, emerso dalla discussione viva e partecipata che anima la serata.

La "Catechesi per adulti" e la "Lectio Divina", quindi una riflessione partendo dalla Parola - magari dal Vangelo di Giovanni - sono i suggerimenti che arrivano, invece, da Daniela. Paolo Amati risponde proponendo un incontro in cui il pubblico non sia soltanto ascoltatore, ma possa partecipare alla discussione ricordando che, dopo la pandemia, ci aspettano sfide sempre più grandi.

La fine del confronto su questo punto - che ha richiesto una buona parte del tempo a nostra disposizione - è segnata dal tentativo di Don Giuseppe di conciliare le proposte di Daniela e di Paolo, nominando la possibilità dei "Centri di ascolto", domandandosi però se ci saranno famiglie disposte all'ospitalità...

Da qui in poi si procede rapidamente nei punti successivi:

Don Francesco Sposato farà un mese di convalescenza dopo l'intervento a cui è stato sottoposto. In questa circostanza, e per altre temporanee assenze, i padri Guanelliani di Cassago attraversano un momento di lavoro particolarmente intenso, come è stato meglio chiarito dall'intervento di Francesco Longoni.

Come sappiamo a Cassago è da poco arrivato Ivan, il nuovo seminarista di III Teologia. Don Giuseppe ci ricorda come Ivan ci sia stato affidato per essere accompagnato e sostenuto in questo tratto del suo cammino di discernimento. Ci invita così a non percepire la sua presenza come un mera opportunità di aiuto negli impegni parrocchiali.

Per le attività dell'oratorio, Tommaso Agrati individua la possibilità di organizzare una serata ricreativa per gli adolescenti, ad esempio un sabato al mese, ed Egidio rinforza la proposta suggerendo di verificare tra i genitori la disponibilità di un aiuto al bar.

Anche il Don sostiene l'idea di Tommaso e precisa che l'oratorio può essere senz'altro utilizzato secondo i modi e lo stile per cui è stato pensato ma invita a non ridurlo ad uno "spazio disponibile".

A tal proposito, si è posta la questione del pranzo durante la festa dell'oratorio che purtroppo, per questione di limiti imposti sui numeri, è stato riservato ai soli adolescenti.

Abbiamo parlato poi del pellegrinaggio di ottobre in Terra Santa. Don Giuseppe sostiene che potrebbe essere oneroso per molti e, quindi, raccoglierà delle proposte di pellegrinaggi alternativi più brevi e da affiancare al primo.

Per il periodo di Avvento, Don Giuseppe chiede un'opinione sulla reintroduzione della S. Messa alle ore 17.00 e sulle benedizioni nello stile dello scorso anno, cioè con le famiglie in chiesa. Questa esperienza, infatti, gli è parsa positiva. L'assemblea è favorevole a riproporre il modello delle benedizioni dell'anno passato.

L'esperienza della radio parrocchiale sembra riuscita e si pensa così di rinnovarla. Ivano inizia così il nuovo argomento, affermando la necessità di un aiuto (da chiedere con più insistenza). Soprattutto, servirebbe uno speaker, uno/a che conosca bene il paese, che sia disponibile nel periodo che va dall'inizio dell'Avvento fino ai primi di gennaio e poi in Quaresima. Le associazioni sul territorio che desiderano avere uno spazio nella radio parrocchiale sono le benvenute.

L'ultimo punto riguarda i turni di sanificazione, al termine delle celebrazioni. Infatti, manca un po' di partecipazione all'assolvimento di questa procedura sanitaria. Tommaso propone di coinvolgere di più le persone già presenti alla messa, ed eventualmente, di convocare una riunione aperta a tutti per raccogliere maggiori disponibilità.

Don Giuseppe conclude il consiglio ricordando come le situazioni di emergenza ci possano aiutare a comprendere meglio il senso dell'accoglienza.